

Gesù sente compassione per la folla

Omelia 15-2-2020

Mc 8,1-10

p. G. Papparone o.p.

Poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, Gesù chiamò a sé i discepoli e disse loro: «Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino».

Carissimi,

oggi vogliamo meditare queste bellissime parole del Vangelo che manifestano l'amore tenerissimo di Gesù per l'umanità; in modo particolare, in questo brano per l'umanità che lo segue, che lo cerca, che si rivolge a lui nella speranza di poter ascoltare la sua parola, oppure semplicemente per il piacere, la gioia di stargli vicino per ascoltarlo.

Chissà come devono essere ammirate, estasiare, desiderose di stargli accanto queste folle che lo seguono affamate nel deserto, che non si preoccupano di portare con sé cibi, che non si preoccupano di essere senza strumenti.

Sono partite senza nulla.

Come se noi partissimo adesso per un viaggio senza preoccuparci di dove dormire, dove alloggiare, cosa mangiare, cosa non mangiare.

Oppure, il Signore ci vuole insegnare, attraverso questa pagina, che è **così il modo con il quale dobbiamo cercarlo: avventurarci dietro di lui senza preoccuparci di alcunché...**

Il Signore sente compassione e quindi moltiplica i pani e i pesci.

Ecco, quando si è totalmente indigenti, bisognosi, dipendenti da lui, quando non si hanno più risorse proprie...**allora il Signore provvede.**

Fidiamoci di lui, abbandoniamoci a lui, soprattutto ricerchiamo il suo volto, il suo amore, la sua amicizia e il suo insegnamento.

Sia lodato Gesù Cristo.